

realmente potrebbero arricchirlo, e condurlo ad ulteriori gradi del possibile miglioramento. M'incresce pur troppo il poter dire, non ignara mali; ma questo stesso mi prescrive come un dovere, il manifestare il riconoscimento dell'errore, denunciarlo come tale, e sollecitar gli altri a far del tempo e de' talenti un uso migliore.

Non voglio però darmi il vanto dell' assoluta novità di tali osservazioni intorno al poco merito della Storia, e quasi non fossero travedute giammai da altri. Sono nate, è vero spontaneamente e per riflessione nell' animo mio, ma ben de' dubbj su l' importanza e la veracità della storia nacquero pure presso gli antichi come presso i moderni. Le loro riflessioni però essendo state passeggere, occasionali, limitate, e relative a qualche argomento, senz' aver compreso il soggetto nella sua generalità, i loro pensieri rimasero negletti e 'l pregiudizio maggiormente confermato.

Così lo stesso Voltaire, il più gran battagliere de' pregiudizj, che avesse il passato secolo, combatter volendo quelli di Storica origine, vi rimase pur esso involuppato, per non avervi portato abbastanza lo spirito di Analisi, sol atto a scoprire i pregiudizj ed estrarli da' loro nascondigli; e per non aver ravvisato, che essi avevano la loro origine dalla Storia medesima. Quindi egli ci diede una Filosofia della Storia, la quale benchè fosse molto pregiata in quel tempo, pure ciascuno potrà facilmente osservare, quanto poco l' opera corrisponda al titolo per mancanza di giuste correlazioni fra le di lui idce e 'l soggetto che volle trattare.

Riconoscendo perciò le difficoltà intrinseche alla cosa